

## Federigo Angeli - Cenni biografici

- 1891 Il 3 gennaio nasce a Castelfiorentino (Firenze) da Carmela Tafi e Angiolo Angeli, primo di quattro figli (Alfina 1893–1976); Alberto 1897 –1968; Achille 1899 – 1954).
- 1896 La famiglia si trasferisce a Firenze ove il padre Angiolo lavora come pittore e decoratore. Fin da giovanissimo Federigo inizia il suo apprendistato con la pittura a tempera nella bottega del padre nel Palazzo Rinuccini. di via Santo Spirito 39/41.
- 1903 Federigo prosegue lo studio delle tecniche pittoriche (olio, pastello, acquerello), presso lo studio del pittore americano Julius Rolshoven (1858 –1930). Il pittore ne esegue un ritratto a pastello mentre, dodicenne, disegna.
- 1908 - 1910 Insieme al padre, Federigo partecipa al restauro del Palazzo Davanzati e, in seguito, a quello del Castel del Diavolo in viale Michelangelo, proprietà del pittore Rolshoven.
- 1910 - 1911 Frequenta presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze la Libera Scuola di Nudo. Vince per due anni consecutivi il primo premio nella Scuola Pio Istituto De'Bardi per il disegno ornamentale e figura.  
Disegna il frontespizio della rivista *Juventus* anno II numero 20. Inizia a frequentare il caffè letterario Le Giubbe Rosse con Papini, Soffici, Vito Frazzi mentre con il gruppo di amici più giovane Ridolfo Mazzucconi, Corrado Vigni, Piero Bernardini, Bruno Fallaci, Giuseppe Cartoni, Edoardo Marrocco, Beppe Rossi e F. T. Marinetti soleva ritrovarsi spesso al caffè La Rosina in Piazza San Giovanni.
- 1912 - 1913 Nel corso della guerra di Libia è arruolato nella Sanità e rimane quasi due anni a Zuara. Durante il ritorno in patria si ammala di tifo.
- 1914 Federigo a Firenze riprende i contatti con l'ambiente artistico e approfondisce le tecniche di restauro, collaborazione con Elia Volpi per lo sviluppo della tendenza per la pittura rinascimentale. Avvia al mestiere i fratelli Alberto e Achille.
- 1915 – 1918 Prima guerra mondiale. Richiamato alle armi, è inviato al fronte in Cadore. Nei momenti di tregua dipinge una importante serie di acquerelli.
- 1919 Rimane vittima di un grave incidente stradale a Firenze con conseguenze polmonari che lo affliggeranno anche negli anni successivi.
- 1920 “La Bottega dei Fratelli Angeli” opera nella sede via Alamanni n° 17 iniziando la collaborazione con numerosi antiquari e mercanti d'arte fiorentini, quali la Galleria Strozzi di Samuel Rosen e Lorenzo Romanelli, Giovanni Bichi, Giovanni Berardi, Carlo Cantini, Dante Cozzi e Federico W. Obsner.
- 1922 Si incrementano le committenze per il mercato americano, soprattutto copie di dipinti in stile rinascimentale e decorazioni di arredi.
- 1923 Federigo viene chiamato a Palm Beach (Florida) per realizzare gli affreschi della Villa La Guardiola, dall'architetto Addison Mizner per la società immobiliare degli imprenditori Paris E.Singer e Franklin. Seguiranno poi analoghi interventi alle Ville La Leopolda di Ogden Codman e seguite dai fratelli Alberto e Achille che si trasferiscono in America dove iniziano una proficua attività artistica.

- 1927 Sposa Margherita Biagiotti. La “Bottega dei Fratelli Angeli” si trasferisce in via San Frediano nel Palazzo Capponi, avvalendosi di vari collaboratori, in primis Mario Baratti, diventando ‘palestra’ per numerosi allievi tra i quali, Pietro Annigoni ,Enzo Pregno e, per breve tempo, Ottone Rosai.
- 1928 Realizza con il fratello Alberto decorazioni e affreschi per l’Hotel de M.me De Limur in Rue Berton a Parigi.
- 1929 - 1930 Margherita muore dando alla luce la sua primogenita Matelda (1929-1970).  
A St. Jean Cap Ferrat in Francia, sempre con il fratello Alberto, partecipa alla progettazione ed esegue la completa decorazione in stile rinascimentale della Villa Mes Rochers per l’architetto e ingegnere Paris E. Singer e della Villa Casa Mia a Montecarlo sempre di proprietà Singer.
- 1931 Partecipa ad una crociera sul Nilo fino ad Assuan invitato da Paris E. Singer.
- 1932 - 1935 Sposa la pittrice inglese Carola (Lola) Costa dalla cui unione nasceranno tre figli Giuliano, Fiorenza e Beatrice.  
Abita in via San Leonardo.
- 1935 - 1939 La famiglia acquista la Villa Il Palmerino, alle pendici della collina di Fiesole, ove il pittore trasferirà il proprio studio ristrutturando un complesso nella parte colonica della proprietà.  
Il sodalizio artistico con la moglie Lola darà impulso alla creazione pittorica di Federigo; è di questo periodo, negli anni antecedenti la guerra, la maggior parte dei dipinti contemporanei dell’autore. La personalità riservata e il suo stile fedele al “verismo” del modello classico lo terranno lontano dalla scenario artistico dell’epoca.  
Non di meno coltiverà anche negli anni a venire importanti amicizie con Piero Bargellini, Vito Frazzi, e Nando Vitali.
- 1940 - 1950 La Seconda guerra mondiale e la successiva inflazione, saranno causa delle difficoltà alle quali la sua famiglia farà fronte. Federigo, nonostante la sua salute precaria minata dalla mancanza di medicinali adeguati e dalle continue ricadute bronco-polmonari, riprenderà il lavoro di restauro e di riproduzione anche tramite il negozio di antiquariato “SAVIA”, in via della Vigna Nuova del fratello Alberto e gestito dalla sorella Alfina. Questo fra l’altro diviene luogo d’incontro anche per numerosi artisti dell’epoca tra cui Giovanni Colacicchi, Baccio Maria Bacci, i fratelli Bueno e altri.  
Le figlie Fiorenza e Matelda fin da giovanissime lavoreranno a fianco del padre acquisendo la tecnica antica e la tradizione familiare.
- 1951 Federigo realizza l’affresco della Villa Il Ciliegio dell’allora famiglia Suren nella collina fiesolana.
- 1952 Il 4 giugno muore all’età di 61 anni per gravi complicazioni polmonari.